

# CORRIERE DEL TRENINO

SABATO 3 MARZO 2012 ANNO X - N. 53

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

## AGENDA



### IL SOLE

Sorge alle 06:51  
Tramonta  
alle 18:03



### LA LUNA

(primo quarto)  
Leva alle 12:42  
Cala alle 03:30



### ONOMASTICI

Marino

## IL TEMPO OGGI

al mattino perlopiù soleggiato con locali foschie; graduale aumento della nuvolosità in giornata ed in serata possibili deboli precipitazioni sparse con limite neve fra 1700 e 1900 m



### Ieri a Trento

▲ Min 11 ☉ Max 24

### Prevista a Trento

▼ Min 3 ☉ Max 21

## IL TEMPO DOMANI

molto nuvoloso o coperto con precipitazioni deboli o moderate diffuse; limite neve inizialmente intorno ai 1700 m, in calo fino 1200 m



### Prevista a Trento

▲ Min 4

▼ Max 14

## L'ARIA

NO<sub>2</sub>: Biossido di Azoto  
CO: Monossido di Carbonio  
PM10: Polveri sottili

pessima  
scadente  
accettabile  
buona

Dati Agenzia Ambiente NO<sub>2</sub> CO PM10 Giudizio

## POTERE EGEMONE

# PERCHÉ IL POPOLO SI «CONSEGNA» A UN SOLO LEADER

di GIOVANNI PASCUZZI

Le riflessioni svolte nei giorni scorsi su queste colonne dal direttore Enrico Franco e da Ugo Morelli a proposito della necessità che il potere non si traduca in egemonia e che il bravo leader debba creare le condizioni per essere degnamente sostituito sono ampiamente condivisibili anche in ragione delle solide argomentazioni addotte a loro sostegno.

Leggendo gli editoriali, però, può sorgere un interrogativo. Ma come è possibile che a un certo punto un potere democraticamente legittimato rischia di diventare egemone, ad esempio provando a rimuovere il limite al numero di mandati? Perché un leader che ha riscosso la fiducia di chi tale lo ha fatto diventare comincia ad accettare l'idea (anche in buona fede) di essere insostituibile?

Ovviamente gli aspetti caratteriali e il vissuto del leader hanno molta importanza nella spiegazione di questi fenomeni, ma di questo si è già molto dibattuto. A mio avviso, però, questa è solo una parte del problema. Può essere allora opportuno cambiare l'angolo di visuale, poiché talvolta è la base, prima ancora del leader, a premere affinché perduri la continuità.

Il leader, infatti, diventa egemone anche perché quanti sono soggetti alla sua leadership si adattano volentieri alla situazione. Attraverso il voto, ma il discorso non vale solo per i politici, la delega al leader sempre più spesso si configura come una delega non di rappresentanza, bensì di responsabilità. Per meglio dire: come totale spoliatura di responsabilità.

È un po' come convincersi che i cento euro versati a Telethon per sentirsi più buoni a Natale ricomprendono anche le carezze di cui i bambini malati hanno bisogno. O come credere che un obiettivo ritenuto vitale si possa realmente raggiungere unicamente apponendo una firma in calce a una petizione, magari per via telematica, così non ci si deve neanche alzare dalla sedia. O, ancora, come pensare che i problemi epocali che abbiamo davanti si risolvono senza cambiare abitudini, solo perché un leader in televisione ci promette che ha in tasca la soluzione di tutti i nostri problemi (quello dell'immondizia a Napoli è solo uno dei tanti esempi che si possono fare).

Mi piace pensare al leader come a qualcuno che temporaneamente guida altre persone sapendo che nessuno tra loro rinuncia alle responsabilità che incombono su ciascuno per il solo fatto di essere parte di una comunità umana. Assumersi le responsabilità — ovviamente nei diversi contesti — è un'attività molto faticosa. Spogliarsi di esse non fa nascere i leader. Fa morire la libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divertitevi sulla neve con la strega Nix.

www.alpedisiusi.info

ALPE DI SISIUSI 5Genti